

GAZZETTA DI PARMA

SARATO
14 GENNAIO 2012

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 277
N.13

PALAZZO SANVITALE SINDACATI E INTESA SANPAOLO A TARDA SERA DISCUTEVANO ANCORA. VERSO 55/60 ESUBERI

Banca Monte: trattativa notturna, parti vicine

Lorenzo Centenari

Il clima propositivo, tempi biblici. Quanti esuberi? 55/60 come ormai sembra scritto? Quali altre misure saranno approvate per ridurre i costi d'esercizio?

Aggiornato alla tarda serata di ieri, il tavolo di trattativa tra le Rsa di Banca Monte e la delegazione trattante di Intesa Sanpaolo non era ancora sfociato in una firma, anche se la cronologia della giornata racconta di un

lento ma progressivo avvicinamento delle parti (Intesa avrebbe abbandonato la rigidità dei precedenti incontri a favore di un atteggiamento più aperto) che potrebbe essersi concretizzato, nel corso della notte, nel patto definitivo.

Esuberi Si parla in ogni caso di un'intesa di massima raggiunta sul monte esuberi, pressoché dimezzato rispetto ai 137 ventilati a dicembre e disciplinati dall'ac-

cesso volontario al fondo di solidarietà, di salvaguardia dei 40 contratti a tempo determinato e di delicate negoziazioni circa la politica di riduzione dei costi che il Gruppo di Ca' de Sass ha intenzione di applicare a breve all'istituto cittadino.

Oggetto della discordia era ancora quella cifra di 20 dipendenti che Intesa vorrebbe licenziare e indirizzare alla sezione emergenziale di settore, condizione in luogo della quale il fron-



Banca Monte Trattativa «fiume» a Palazzo Sanvitale.

te sindacale avrebbe avanzato la proposta, relativamente al prossimo triennio, di un blocco preventivo dei premi equivalente al costo che la medesima quantità di dipendenti comporta all'azienda. Una formula, quella avanzata dalle sigle riunite, che rientra nell'ambito di una ricerca di soluzioni per lo sviluppo sostenibile della banca, per il quale ricorrere a tutti gli strumenti che lo Statuto dei lavoratori rende a tal proposito possibili.

Pensione Quanto agli esuberi, 15 dipendenti (quelli che già possiedono i requisiti) dovrebbero essere accompagnati alla pensione entro i prossimi due mesi,

mentre coloro che ne matureranno i diritti entro il 2018 usciranno in due differenti scaglioni programmati rispettivamente per l'inizio del 2013 e inizio 2014. Che rispondano a queste caratteristiche sono circa 40, da cui la somma di 55 posti di lavoro in meno.

Buone notizie invece dalla «pancia» della coalizione sindacale stessa, dove la Fabi, attratta verso il segretario nazionale Bertinotti in prima persona, siede e collabora al tavolo insieme a Fisas Cgil, Fiba Cisl e Uilca, oltre alle sigle di Intesa Sanpaolo. Condividendo gli sforzi di una maratona che potrebbe nel frattempo già aver tagliato il sospirato traguardo. ♦